

L'INTERVISTA

Modì, Caproni: vi racconto a Strasburgo

I due grandi livornesi nelle foto e nei corti di Luca Dal Canto



Amedeo Modigliani e Giorgio Caproni nella locandina della mostra di Dal Canto

LIVORNO

Un viaggio che da Livorno arriva fino a Strasburgo in compagnia di due grandi artisti livornesi: **Amedeo Modigliani e Giorgio Caproni**. Nella città francese il regista, videomaker, fotografo livornese **Luca Dal Canto** porterà Livorno e i suoi concittadini illustri: oggi alle 17, nel cinema Cinéma Odyssee, sarà inaugurata la sua mostra fotografica "I luoghi di Modigliani tra Livorno e Parigi, mentre, alle 21.15, nella Grande Salle, saranno proiettati i cortometraggi "Il cappotto di lana" (prodotto da Bredenkeik, Vertigo e Toscana Film Commission) con cui Dal Canto omaggia Livorno, la sua cultura e lo scrittore Giorgio Caproni, e "Due giorni d'estate" (prodotto da Bredenkeik e Vertigo), in cui il regista racconta Livorno traendo dalla figura di Amedeo Modigliani.

Promotore dell'evento, organizzato dall'ambasciatore **Guido Bellatti Ceccoli** e da **Dario Rossi**, sarà l'Istituto italiano di Cultura di Strasburgo con il Cinéma Odyssee, che ospiterà per due settimane la mostra. Partners dell'appuntamento saran-



Luca Dal Canto

no anche l'Università di Strasburgo, l'associazione Italia Caffè Off e la Tenuta Bellavista Insieme di Livorno. «Un evento importante - spiega Dal Canto - al quale sono stato invitato: una cosa che mi emoziona e che, allo stesso tempo, è motivo di grande soddisfazione visto che si parla di progetti realizzati con budget molto bassi». Alla serata (che si concluderà con un dibattito dal titolo "Livorno, Caproni e Modigliani) parteciperanno, oltre al regista livornese, anche **Raffaello Barbieri** (direttore dell'Istituto Italiano di Cultura della città francese) e **Faruk Gunaltay** (direttore dell'Odyssee).

«Modigliani e Caproni - aggiunge Dal Canto - sono due artisti internazionali: sono promossi e molto amati all'estero. Livorno, agli occhi degli stranieri, e da ciò che mi è stato detto dalle persone che hanno visto i cortometraggi, è percepita come una bella città in cui vivere, il luogo ideale in cui trasferirsi. A Parigi ho incontrato molte persone che conoscono Livorno, la sua storia, i suoi artisti». «A Livorno - spiega ancora parlando della situazione culturale - ci sarebbero tante possibilità, non solo per la sua storia, ma anche per i numerosi artisti che la popolano. La situazione culturale, in questo momento, ma, in realtà da almeno dieci anni a questa parte, è un po' sofferente: i livornesi dovrebbero credere molto di più nello loro possibilità, cercando di esportare fuori ciò che viene prodotto dentro le "mura", puntando alla promozione di Livorno». Progetti per il futuro e bilancio del lavoro svolto? «Circa due settimane fa, è uscito un cortometraggio sul poeta Dino Campana, un documentario misto a fiction che trae spunto da una poesia di Eugenio Montale».

Rosanna Harper

